LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N 169 — MARTEDÌ 18 GIUGNO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Gli scioperi moderni.

Dalle notizie dei giornali sembra sia per dileguarsi il pericolo di un altro grave sciopero che stava per colpire l'Inghilterra. All' appello degli scaricatori del porto di Londra ha risposto favorevolmente per la proclamazione dello sciopero generale soltanto la sezione di Manchester, mentre a Newcastle, a Barry, a Cardiff e nelle regioni del sud del paese di Galles gli operai non hanno creduto di dichiararsi solidali e per non essere stati a tempo interpellati e per non aver cause da lagnarsi del trattamento da parte dei proprietari dei doks. L' Inghilterra ha ragione di rallegrarsi che la minaccia sia rimasta senza effetto se è vero quanto ha recentemente affermato uno scrittore francese, che cioè non le pestilenze o le guerre, ma gli scioperi sono il flagello della presente epoca storica.

Ancora pochi anni fa era opinione generale degli economisti che nei paesi più avanzati, come la Gran Brettagna e gli Stati Uniti, fosse cessato il tempo delle conquiste proletarie a mezzo di quell' arma doppiamente insidiosa che è lo sciopero generale. Invece non vi fu in Inghilterra che un breve periodo di tranquillità dopo gli imponenti scioperi di or sono vent' anni; e oggi la generazione nuova, non ascoltando i consigli di moderazione del vecchio leader Mabon, riprende la lotta per sempre maggiori conquiste. Ma la lotta oggi non è così violenta come per il passato, gli operai non combattono più vere battaglie con armi e barricate, almeno nei paesi anglosassoni che sono certamente all' avanguardia del progresso.

A chi guida le masse manca però sovente un concetto esatto del limite cui può giungere il capitale nelle sue concessioni, nè sa valutare sempre il danno enorme che deriva dall' arresto anche momentaneo o parziale della vita economica.

Lo sciopero può avere speranza di buoni effetti per gli operai quando la perdita da esso provocata si presuma non minore della perdita che provocano le concessioni alla classe operaia. Questa la conclusione di certissima esperienza alla quale si è giunti, conclusione sconfortante per l' economista che trascurando gli interessi di classe deve constatare che il fenomeno in ogni caso dà luogo ad una perdita ingente di ricchezza.

Certamente una delle cause che contribuiscono a determinare il fenomeno odierno del « caro-vivere » è la frequenza degli scioperi operai. Infatti, se si esaminano i prezzi delle diverse materie prime necessarie all'umanità si riscontra che il quasi generale crescendo uniforme è interrotto di quando in quando da sbalzi corrispondenti a rispettivi arresti nella produzione per l'astensione degli operai dal lavoro.

Il frumento aumentò sensibilmente in seguito allo sciopero ferroviario nell'Argentina che ritardò e ostacolò le spedizioni da quella regione, e in seguito allo sciopero dei minatori inglesi che rincarì i noli paralizzando il traffico. Quest' ultimo, data l'importanza della produzione del carbone e la quantità dei mercati che alimenta, ebbe anche notevole effetto sul prezzo del rame e dello stagno e di quasi tutti i minerali.

Se, cessando la causa, cioè lo sciopero, cessasse anche l' aumento, e le condizioni del mercato ritornassero allo stato di prima non sarebbe il caso di allarmarsi. Ma questo fatto non si verifica per più ragioni: prima di tutto l' interrotta produzione esaurisce i depositi e dovendo questi essere tosto riforniti la domanda fortissima sostiene alto il prezzo. Inoltre il capitale che ha subito una forte perdita in causa dello sciopero, cerca di mantenere i corsi elevati per rifarsi con un utile maggiore che lo salvi dal danno diretto che altrimenti gl'incomberebbe. Se poi l'operaio ha ottenuto un aumento di salario, sarà per questo fatto aumentato il costo di produzione e il prezzo di vendita avrà la tendenza a rimanere elevato.

Benchè quest' ultima condizione non si verifichi sempre e cioè non sia direttamente proporzionale il costo della produzione al costo del salario. Per convincersene, senza ricorrere a dimostrazioni scientifiche basta considerare che molti prodotti, per esempio degli Stati Uniti, vincono i nostri nella concorrenza malgrado i dazi protettori e malgrado la forte differenza dei salari.

In generale, all' aumento del salario corrisponde un aumento della produttività del lavoro, ma in misura limitata e limitata precisamente al punto che fissa l' entità del salario normale. D' altra parte, non si deve soltanto considerare la somma in danaro che viene pagata all'operaio, ma piuttosto la quantità di merce che colla stessa egli può procacciarsi; considerare cioè non il salario nominale, ma quello reale. E allora si dovrà concludere che la differenza fra il trattamento agli operai nel nostro paese e negli Stati Uniti, pur essendo notevole, non è però così enorme come a prima vista sembrerebbe.

Un' altra richiesta che avanzano gli operai e che cercano di imporre agli industriali collo sciopero, è quella della riduzione delle ore di lavoro. Il « Times » qualche anno fa sostenne una vigorosa campagna contro le Trade-Unions che caldeggiavano la limitazione del lavoro e accusò le leghe operaie di essere responsabili della diminuita importanza delle industrie inglesi nei mercati mondiali. Io credo che tale affermazione sia vera soltanto in parte e che si debba tenere gran conto dell'aumentata e perfezionata produzione delle altre nazioni concorrenti, e principalmente della Germania, eterna rivale dell'Inghilterra.

Certamente non si può negare che uno sciopero come l' ultimo dei minatori offra occasione ad altre nazioni produttrici di iniziarsi nei mercati già di assoluta spettanza degli inglesi, mentre d' altra parte gli industriali non siano spinti a ricercare un nuovo combustibile che non li renda soggetti a una produzione capricciosa. E si è visto in seguito all' ultimo sciopero inglese aumentare il prezzo del petrolio americano, segno evidente di grande richiesta per tentativi di sostituirlo al carbone. Non si può obbiettare che il petrolio mal si presta ed in certi casi non può assolutamente considerarsi come conveniente surrogato: oggi è così, domani il genio inventore sollecitato dal bisogno potrebbe dimostrarci vantaggiosa la sostituzione.

La storia contemporanea registra un altro genere di scioperi che non hanno per scopo il miglioramento diretto della classe operaia, ma sono provocati da questioni d'indole politica, come quello non completamente riuscito del Belgio, o da questioni d'interesse generale come quello che minaccia di scoppiare in Sicilia. Hanno l'aria, questi scioperi, di piccole rivoluzioni civilizzate, nelle quali non si versa gran copia di sangue, ma si consuma molto denaro. Ecco la parola che più solitamente si adopera per esprimere il concetto di richezza, ecco l'arma potente di oggi colla quale soprattutto si vincono le lotte politiche e le guerre moderne. **G. Pecile.**

Cronaca Provinciale

La Relazione sui provvedimenti per la Scuola di S. Pietro al Natisone

Il nostro ESPIGI ci invia da Roma:

Giorni sono è stata presentata alla Camera la relazione della Giunta Generale del Bilancio sul disegno di legge: *Autorizzazione di spesa straordinaria per provvedere dei locali occorrenti la R. Scuola normale e complementare di San Pietro al Natisone.*

Il relatore on. Carcano ha redatto la sua relazione, di cui vi invio la parte più interessante.

Come sapete, il ministro della pubblica istruzione, di concerto col ministro del Tesoro, chiede col disegno di legge presentato l' autorizzazione a fare una spesa straordinaria — nel limite massimo di L. 169.500 — per la sistemazione dei locali della R. Scuola normale di San Pietro al Natisone.

La Giunta Generale del bilancio, — dice il relatore on. Carcano, — esaminati i precedenti e lo stato attuale delle cose, ha riconosciuto trattarsi di domanda meritevole, per varie ragioni, di sollecito assecondamento.

Nel corrente anno scolastico a quella regia scuola si sono iscritte 113 allieve nel corso complementare e 86 nel corso normale magistrale. Nell' anno decorso 1910-1911 trentuna ottennero la licenza dal corso complementare e 12 dal corso normale, comprese quelle che conseguirono il diploma di abilitazione all' insegnamento elementare.

Attesa la utilità grande di detta scuola, che è semenzaio di buone e brave educatrici, lo Stato, sin dal 1879, assunse a suo carico la spesa per l' affitto dei locali, purtroppo poco idonei al bisogno e non sufficientemente arredati.

Ora urge provvedere alla sistemazione dei locali, o alla costruzione di un edificio, dove la Scuola abbia sede conveniente.

La Giunta Generale del Bilancio ha desiderato di avere informazioni e affidamenti intorno al progetto tecnico e finanziario.

L' onorevole ministro proponente ha fornito interessanti notizie, tra le quali queste:

« Si premette che con la parola « generica di *ampliamento* adottata dal « Ministero nel titolo della relazione « che accompagna il disegno di legge, « deve intendersi, oltre all' addattamento, il restauro dei locali ora « esistenti e la costruzione di una « nuova ala dell' attuale fabbricato, « per nuove aule scolastiche.

« La somma di lire 169.500 si è « desunta da stima e progetto fatti, « per incarico della direttrice della « scuola medesima e col consenso del « Ministero, da un ingegnere libero « professionista di Udine; ed essa riguarda sia il prezzo d' acquisto del « fabbricato, ove ora è collocata la « scuola, e del terreno contiguo, sia « il restauro delle vecchie aule e la « costruzione delle nuove, sia l' arredamento di queste ultime. La stima « e il progetto tecnico, approvato dal « Genio civile per la provincia di Udine, fu dal dicastero dell' istruzione « trasmesso per lo esame al Ministero « dei lavori pubblici; il quale, con « lettera del 21 ottobre 1910, fece « noto quanto segue:

« Il progetto di sistemazione e di « ampliamento è stato esaminato dal« l' ispettore superiore per il 4.o compartimento del Genio civile, che lo « ha ritenuto sufficiente *come base* per « le determinazioni di codesta Amministrazione centrale, nella massima « dell' acquisto ed ampliamento del « fabbricato ».

Orbene, tale essendo lo stato delle cose, la Giunta generale del bilancio con questi brevi chiarimenti, raccomanda ai ruffragi della Camera il seguente disegno di legge, nel testo concordato col Ministero:

Articolo unico.

E autorizzato una spesa straordinaria, da contenersi nel limite massimo della somma di lire 169.500, per provvedere all'acquisto o alla costruzione dell'edificio occorrente per la regia Scuola normale e complementare di S. Pietro al Natisone (Udine)

Detta somma sarà inscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (parte straordinaria) per lire 40.000 nell'esercizio finanziario 1912-13, per lire 40.000 nell'esercizio 1913-14 e per il resto nell'esercizio 1914-15.

S. PIETRO AL NATISONE

Ancora in carcere. — Purtroppo lo Iussig, arrestato a Caporetto per la sciocca accusa di spionaggio, si trova ancora in carcere.

Pare anzi che sia stato deferito all' autorità giudiziaria.

CIVIDALE

Un altro reggimento di fucilieri verrà quì ai tiri — Domani arriverà il 1.o fanteria proveniente da Conegliano e si fermerà fino alla fine del mese.

Stamane è già arrivato un drappello per le preparazioni di accantonamento ecc..

Beneficenza — Ricorrendo ieri il terzo anniversario della morte del signor Ascanio Pilosio la vedova signora Giacomina Vuga offerse alla Congregazione di Carità, lire 50 e la società orefici che si intitola al nome del defunto, offerse lire 30.

TORREANO DI CIVIDALE

Ancora sul fermento per il trasloco del cappellano — 16. Da parecchi anni abbiamo qui per Cappellano della 2. Messa festiva il Rev. Don Giuseppe Celledoni, oriundo da Faedis, giovane innocuo, semplice, e contrario ad ogni lotta di partito, d'indole mite ed affabile, per modo che si cattivò ben presto la stima e la benevolenza della maggioranza della popolazione.

Ed è appunto per queste sue virtù ch'egli inconsciamente si attirò l' ira un maggiorente, geloso della sua tradizionale preponderanza in questa frazione.

E questa gelosia provocò un decreto di allontanamento del rev. Celledoni, che fu destinato altrove.

Questo trasloco, tutt'altro che sollecitato e desiderato dal Celledoni e dalla popolazione, è l'epilogo di una serie di sorde persecuzioni mossegli da molto tempo da quel maggiorente.

L' ukase fu intimato ieri al Celledoni, che oggi stesso doveva partire.

Moltissimi capifamiglia però, esasperati e risoluti, si recarono stamane in massa a protestare presso l' Autorità Ecclesiastica di Cividale, reclamando sia tosto provveduto per la revoca dell' inconsulto provvedimento ispirato non per altro che per dar sfogo a bizze personali. Quindi si recarono a Togliano, dove il profugo erasi fermato per salutare il proprio zio Cappellano. Ivi persuasero il rev. Celledoni a far ritorno a Torreano. Questa popolazione reclama energicamente che sia revocata l' odierna risoluzione, decisa, caso contrario, ad abbandonare le pratiche della Religione e spese relative, ed approfittare così di quella libertà che concede il primo articolo dello Statuto del Regno.

VENZONE

Argomenti persuasivi di due donne. — 17. Bressan Girolamo detto Sedal di Pioverno, curvo sotto il peso dei suoi 76 anni quasi impotente a reggersi stava ieri nella propria abitazione, quando ricevette la visita della propria nuora Catterina di anni 30 e della madre di essa Pasqua detta Fonon sessantenne ma ancor vegeta e discretamente robusta.

Le due donne appena entrate, e dopo chiuso l' uscio dietro le loro spalle, intavolarono discussione di famigliari interessi.

Siccome il vecchio dissentiva le due ospiti ricorsero al bastone per persuaderlo.

Il Bressan si buscò una legnata al setto nasale, una seconda sul dorso della mano destra ed un calcio alla coscia.

Tali lesioni furono dal dott. Stringari giudicate guaribili in 12 giorni, ed al ferito non restò che sporgere querela.

TOLMEZZO

L'ordine del giorno votato dalla sezione socialista.

Credo interessante, trasmettervi l' ordine del giorno, che la nostra sezione socialista, ha votato nella riunione di l'altra sera intorno all'atteggiamento che il rappresentante della sezione stessa dovrà tenere nel prossimo congresso di Reggio. Premetto come ieri vi diceva, che furono discussi due ordini del giorno uno rivoluzionario l' altro riformista e chè ebbe la maggioranza dei voti il primo.

Il Congresso socialista;

riaffermando che il socialismo tende a creare una società dalla quale, perchè fondata sulla emancipazione della classe proletaria di ogni paese e sulla solidarietà di tutti i popoli liberati da ogni oppressione, saranno eliminate le cause per cui la guerra è risultato e funzione della società presente;

riconfermando le ragioni per le quali il partito socialista italiano, pure ammesso che il problema coloniale è ancora oggetto di dibattito nelle assise del socialismo internazionale, separò le proprie responsabilità, in ordine all'impresa di Libia, da quella di tutti gli altri partiti, e disapprovò in particolare gli atti del Governo che aggravarono la difficoltà di por fine allo stato di guerra con la Turchia. (Decreto di annessione);

esprime il fervido augurio per una sollecita conclusione della pace, rinviando a più maturo esame i problemi di colonizzazione in rapporto agli interessi proletari;

e passa a determinare i criteri della attività socialista, la quale non potrebbe riassumersi ed esaurirsi nella protesta contro il fatto della guerra, senza che il Partito rinunziasse ad ogni efficacia di azione positiva nella vita politica e sociale;

In coerenza a ciò il Congresso,

considerato che il metodo riformista, che ha inspirata, in questi ultimi anni, l' attività del Partito, si è mostrato alla prova fecondo di risultati, come lo attesta l'ottenimento del suffragio universale, che è la maggiore riforma politica di questo ultimo trentennio;

considerato che se gli effetti politici, economici e finanziari della guerra hanno fatto meno propizio l' ambiente per le grandi riforme, non per ciò ne hanno resa impossibile l' attuazione, e che, ad ogni modo, la difficoltà che possono incontrare le riforme non deve diventare pretesto per il loro abbandono;

considerato che se in recenti occasioni gli altri partiti di democrazia hanno dimostrata la loro natura diversa, come era legittimo che fosse, non per questo hanno dichiarato di ripudiare quel programmi riformatori sulla base dei quali si sono pattuite, laddove era possibile ed utile, alleanze politiche ed amministrative.

Ritiene opportuno mantenere il partito nelle direttive già utilmente sperimentate, e cioè: autonomia locale in materia di tattica elettorale; libertà al gruppo Parlamentare di sorreggere, ove occorra, indirizzi di Governo per conseguire le riforme che possono direttamente o indirettamente rafforzare il proletariato nella sua lotta di classe; passibilità di accedere ad alleanza con partiti di democrazia per la conquista del potere politico ed Amministrativo, senza alcuna pregiudiziale esclusione dei socialisti dal potere politico, quando la loro partecipazione sia reclamata dai supremi interessi del movimento proletario;

e, in conseguenza, esprime il proposito di porre davanti al suffragio universale, non solo tutte quelle richieste che la Confederazione del Lavoro crederà di indicare, nell' interesse specifico della classe proletaria, ma più specialmente: la riforma dei tributi per riversare sulle classi abbienti con la progressività della imposta, così gli oneri nuovi derivanti dalla guerra come gli effetti di una necessaria riduzione dei dazi protettori e fiscali che rincarano i consumi; le assicurazioni operaie ed in primo luogo le pensioni di invalidità e di vecchiaia; gli aiuti alla trasformazione economica e sociale del mezzogiorno d' Italia;

Infine il Congresso,

ritenuto che questo modo di intendere l' attività socialista rappresenta lo svolgimento logico del metodo riformista e non affatto una deviazione da espellere;

riafferma, contro le intolleranze di ogni maniera, che la concesione riformista è perfettamente compatibile con le finalità del socialismo, di cui è anzi la interpretazione più realistica e quindi più feconda di utili risultati.

S. DANIELE

Dal resoconto inviatoci, l'altro giorno, dal Circolo Filodrammatico, rileviamo che nelle cinque recite date con la Sdrondenade (21 e 26 dicembre 1911), il Povero Piero (9 e 13 aprile 1912) e la Serata di varietà (10 giugno corr.), s' introitarono lire 1191.25. Le spese furono complessivamente di lire 660.20, comprese l. 60 per la recita di beneficenza a Spilimbergo. La somma distribuita in beneficenza di l. 531.05, e cioè: 200 al Comitato pro soldati e feriti in guerra; alla Congregazione di Carità di Daniele 181.05; l. 50 ai profughi della Turchia, 50 ad una madre sventurata, 50 all' Asilo infantile di S. Daniele.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il concerto — Domenica sera, la nostra banda, diretta dall' egregio Maestro sig. Ascolese, tra il frastuono assordante di numerosa folla, svolse un programma attraente. Il *passo a 6 nel Guglielmo Tell, i Granatieri*, la *Bohème* di Puccini, tre numeri del programma eseguiti alla perfezione, dimostrarono il progresso ottenuto dai nuovi allievi. Moltissimi forestieri assistettero al concerto; ed anche questi ebbero espressioni di ammirazione per il complesso ottimo del nostro corpo filarmonico.

Affollate di pubblico le birrarie sulla piazza. Il sig. Paolo Gini, conduttore di una di queste, con gentile pensiero, offerse la birra ai bravi suonatori. Egli in ogni concerto si è mostrato sempre generoso coi filarmonici, i quali col mio mezzo gli esternano la propria riconoscenza.

Proteste e malcontenti. — In occasione della festa del Patrono, alcuni esercenti chiesero alla Società Elettrica A. Querini e comp. di Pordenone, che fosse loro accordato un numero maggiore di lampade, per meglio rischiarare gli ambienti a soddisfacimento del pubblico.

E non solo fecero domanda i proprietari degli Esercizi permanenti; ma anche qualche altro, che per la circostanza portava le sue tende sotto la loggia, per lo smercio della birra. Fra i richiedenti, notiamo in prima linea il sig. Paolo Gini, conduttore di una Trattoria e birraria nel più bel centro della Piazza. Egli domandò per iscritto e nelle forme volute per una forza di lampade esterne, maggiore più per luminaria a decoro del paese, che per vantaggio proprio.

La ditta Querini, rispondeva con lettera 8 corr. essere spiacente di non poter aderire, per il solo motivo che non era sistema della ditta di accordare energi straordinaria.

Il Gini mandava anche persona di fiducia a Pordenone conferire espressamente col rappresentante la Società; ma questi, per varie considerazioni, recisamente si rifiutava.

Con tale risposta, il sig. Gini, aveva già messo il cuore in pace e sarebbe passato sopra al non lodevole sistema; senonchè accadde di peggio: poichè mentre a lui si negava, ad altri si vede accordato l'aumento di lampade e non solo a qualche esercente stabile, ma furono perfino accordati nuovi impianti, e qualche birraio avventizio!

Con tutto rispetto, ci sia lecito rivolgere alla ditta Querini questa domanda: Non è forse il sig. Gini considerato quale abbonato che possa meritare una infrazione ai regolamenti tanto tassativi, esposti nella lettera 8 giugno corr. dal momento che tali infrazioni si usano a favore di esercenti stabili ed avventizi? Non è forse egli un cliente come gli altri per non godere degli stessi favori? Non paga egli le rate mensili costantemente, come fanno gli altri?

Non ci aspettiamo, naturalmente una risposta; ma speriamo che in avvenire la ditta fornitrice della energia elettrica si conterrà con maggiore equità verso tutti i suoi abbonati.

E postochè siamo in argomento, raccomandiamo alla ditta suddetta di dare in avvenire anche al paese maggiore forza di luce e più costante, perchè non siano giustificati i lagni di tutti i cittadini!..

BAGNARIA ARSA

Gradita visita della scolaresca di Palmanova

17. Una squadra di una cinquantina di giovinetti delle scuole di Palmanova in divisa di garibaldini del Mare armati di bastone Jöger e con bandiera alla testa del corteo, capitanato dall' Egregio sig. Direttore prof. Romanello, giunsero qui ieri verso le ore 5 pom. Mossero ad incontrarli fuori del paese gli alunni di questa scuola maschile di Sevegliano guidati dal loro maestro sig. Giuseppe Schiff. Sulla piazza dinanzi al Municpio l' Assessore sig. Gaspardis porse il saluto di benvenuto.

Dopo pochi minuti di riposo, il direttore sig. Romanello raccolse la gaia squadra in mezzo alla piazza, ove per oltre una mezz' ora il pubblico Seveglianese assistette alle molteplici e sorprendenti evoluzioni ginniche di questi teneri fanciulli. Il pubblico entusiasta proruppe in frequenti applausi e ai vivacissimi disinvolti garibaldini e all' egregio loro direttore, del quale venne giustamente ammirata la pazienza e la di lui speciale attitudine e competenza nell' istruire le sue giovanissime reclute.

Finito il saggio delle esercitazioni, venne offerto ai piccoli ospiti una modesta refezione nella sala Municipale, ove un' eletta di gentili signore e signorine concorsero a rendere maggiormente gaio e simpatico l' ambiente. Quivi l' inno di Mameli eseguito dalle voci argentine dei nostri ospiti diretti egregiamente dalla signora del Direttore che pur accompagnava la squadra, elettrizzò il pubblico, che mai cessava di applaudire.

L' assessore sig. Gaspardis, in assenza del sindaco, ringraziò con opportune parole i cari giovanetti e il loro egregio sig. Direttore della loro cortese attenzione nel voler onorare il nostro paese della loro gradita quanto simpaticissima visita.

Tenne dietro il sig. Romanello con calde parole di ringraziamento per l' ospitale accoglienza, ringraziamento che venne anche ribadito dalla voce di un disinvolto piccino, e con uno scrosciante arriva a Sevegliano di tutta la giovanissima comitiva. In fine il maestro Schiff pronunciò alcune parole improntate a sentimenti patriottici.

Da tutto il pubblico, ma in special modo dalle signore venne ammirata la magnifica bandiera della Società delle Scuole di Palmanova specie per la finitezza del disegno dello stemma opera dello stesso sig. prof. Romanello e per l' accuratezza dei ricami della signorina Cosmi di Palmanova.

POVOLETTO

Onoranze ai reduci. — Oggi, si compì la gentile festa, in omaggio ai cari soldati, reduci dalla conquistata Libia. Tutti gli invitati si riunirono alle 5 nell' Ufficio Municipale, trasformato in ridente salotto fiorito dalla gentile signora del Segretario, che gentilmente prestò l' opera sua.

Alle 6 circa, prima del vermouth d' onore il sindaco cav. Luigi Degano, porse i saluto ai reduci, a nome di tutti i compaesani. Disse loro che dopo compiuto il loro dovere di militari, devono essere bravi cittadini, come furono bravi e valorosi soldati. E, che, se un giorno fossero a capo di una famiglia, devono educare i figli coi sentimenti di religione e amor di patria, e raccontar loro le gesta dei nostri nuovi eroi; perchè anelino di comportarsi come i loro padri, ai quali ora noi rivolgiamo un pensiero di gratitudine perchè sfidarono disagi e privazioni per la patria.

Finite le parole del Sindaco, un reduce, Luigi Sebastianutto, ringrazia tutti quelli che si adoperarono per onorarli. A questo punto, si odono voci argentine. Sono gli scolari del paese, che cantano l' inno di Mameli. Quindi un simpatico fanciullo fa un discoretto sui tre colori della bandiera italiana, e una leggiadra bimba loda il soldato italiano, sempre pronto a soccorrere dove c'è pericoli e sventure.

Dopo ciò, vengono offerti da una bimba, dei mazzetti di fiori ai reduci.

Ma ecco gli squilli dell' inno reale, accolto con fragorosi evviva. Si forma il corteo, e si va all' osteria vicina, dov' è preparato il banchetto.

Sotto una tenda, sono preparate le tavole con molto buon gusto. Grande profusione di fiori. Tutto è fornito di verde; trofei, quadri con l'effigie dei reali. Tutta opera del trattore, sig. Genero Giuseppe, che servì il banchetto invero ottimamente.

Ottantuno sono i coperti. Noto fra essi il sig. Luigi Tonutti, reduce pure dalle campagne d' Africa dell' 87 e fregiato dalla medaglia. I festeggiati in numero di sei, fra cui uno di Cartastagno, (Attimis) che non ebbe alcuna festa dai compaesani, appaiono commossi, ma son sorridenti.

Al termine del pranzo, parlano applauditissimi il cav. avv. Lucio Coren, il parroco don Giovanni de Monte ed il perito sig. Giovanni Vidoni. Essi lodano il soldato italiano, e fondono assieme i pensieri di patria e religione.

Lo studente sig. Ettore Cicuttin accese alcun bengala, e qualche scherzo di fuochi.

Il banchetto continuò sempre allegro, fino ad ora tarda al suono della musica. Uno lode alla direttrice sig. Maria Cozzi che seppe istruire i suoi scolari così bene, da meritare veramente ogni applauso; e un ringraziamento a tutti quelli che si prestarono perchè la simpatica festa riesisse bella, gaia come si meritavano i festeggiati.

PAULARO

Una stazione di carabinieri. — 17. Ho il piacere di comunicarvi che col primo Luglio p. v. avremo qui una stazione di carabinieri al comando di un brigadiere. Da oltre un mese si sta lavorando per prepararne la caserma in una delle case di proprietà del sig. Antonio Scala in Villa Mezzo. I lavori sono quasi compiuti e la casa è ridotta così bene da sembrare una villetta. In un' ala del fabbricato prenderà alloggio il brigadiere che è ammogliato.

Linea telegrafica. — E' pure da oltre un mese lungo la strada Tolmezzo Paularo si sta impiantando la linea telegrafica. L' ufficio telegrafico sarà collocato nella casa Nascimbeni annesso all' ufficio postale. Per ora non sarà messo al servizio del pubblico, ma farà servizio puramente militare.

E' doveroso rilevare che tutto ciò dobbiamo all' Ill.mo sig. Senatore co. Filippo di Brazzà Savorgnan che tanto si è interressato per il nostro paese da tutti gli altri dimenticato.

MANIAGO

Disgrazia — 17. Ier l'altro a Cavasso Nuovo una bambina di 5 mesi Lucia Bortoli di Giuseppe morì in seguito a scottature varie riportate. Intanto che la di lei madre s'era allontanata di casa un momento e aveva lasciata la bambina con un' altra sorella di anni 4, questa lasciò cadere sulle bragie la piccina, che poche ore dopo dovette soccombere.

MARTIGNACCO

Cade dal fenile rimanendo cadavere

17. Verso le 15.30 di oggi, accadde una disgrazia mortale che portò la costernazione nella onesta e quieta famiglia d'un agricoltore.

Il contadino Antonio Nobile fu Valentino, di 53 anni, erasi recato sul fenile accanto alla propria casa d'abitazione, per lavorare attorno ai bachi.

Mentre stava loro preparando il bosco, non si sa come, mettendo forse un piede in fallo precipitò da una porta nel sottostante cortile, restando cadavere sul colpo.

Lascia nel dolore la moglie e sei figli!

Cronaca Pordenonese

I bellissimi voli d'oggi. — 17. Questa sera, verso le 19.30 alla nostra scuola della Comina i tenenti aviatori De Rava e Marro «su Farman» si elevavano a circa 800 metri, facendo una rapida corsa lungo la Brughiera e passando per Giais, Marsure, Aviano ritornavano alla scuola, ove atterravano con un bellissimo «planè», mentre i due aviatori sui loro apparecchi compivano il lungo giro, si elevava anche il tenente Della Chiesa su «Breguet» il quale ad una quota di circa 500 metri virava per Roveredo, Aviano e Marsure ritornando e atterrando felicemente dopo circa mezz'ora di volo.

Non erano ancora disposti negli hangar i velivoli che nel cielo spuntò il bellissimo Bleriot del tenente Graziani, il quale volando a circa 900 metri, percorse un lungo giro a fianco dei monti e poscia veniva ad atterrare alla Comina ove dopo salutati i colleghi ripartiva per Aviano, discendendovi verso le 20 con un bellissimo planè.

Per il nuovo Teatro. — Ecco il quarto elenco delle adesioni pervenute nella settimana decorsa al Comitato: dott. Libero Furlanetto, rag. Enrico Cosarini, Luigi D'Amore, Sigismondo Furlanetto, avv. cav. Arturo Ellero, Fratelli Momi, Luigi Pasqualis di Fontanafredda, Francesco Asquini, co. Adolfo di Porcia.

Altre ne furono raccolte anche domenica, durante il banchetto di Maniago: il Comitato non perde tempo!

All'egregio cav. Giacomo Baldissera, che si ritira dall'ufficio di direttore delle scuole, taluni dei vecchi suoi allievi pensavano di organizzare una bicchierata per dargli un saluto. Con una lettera in cui riafferma il suo grande amore per la scuola, il nostro vecchio ma sempre vegeto e svelto amico scrive: «No, grazie, non «lo desidero; mi si fa regalo a smettere l'idea, perchè la presenza di «tante persone carissime, specialmente di quelle che mi han fatto «bella la vita, che mi hanno procurato tante soddisfazioni, mi commuo«verebbe, mi farebbe male.»

A curatore definitivo nel fallimento del negoziante in combustibili Sante Tomadini, fu nominato l'avv. Luigi Barzan.

Il buon cuore dei Pordenonesi.

Pro espulsi dalla Turchia: Il terzo elenco delle offerte porta: Banca A. Ellero e C. L. 100, dott. cav. Ernesto Cossetti 2°, avv. cav. F. C. Etro 10, Umberto Parmeggiani 5, G. B. Marsure 5, Barazza Domenico 2. Assieme L. 147. Somma precedente 468. Totale L. 615.

Pro-Infanzia. Terzo elenco oblazioni: cav. Ernesto dott. Cossetti L. 100, cav. Gio. Batta Poletti 20; monsignor Luigi Branchi, avv. cav. Francesco Carlo Etro 10 ciascuno; Spernari Domenico, Ciriaco Anselmi, Fratelli Petris, Coassin Davide, Luigi Baschiera e Riccardo Tamai 5 ciascuno; Tei riol Guglielmo 3; Locatelli avv. Antonio 2. — Ricavo netto festicciuola data al Salone Coiazzi dai bambini del Giardino d'Infanzia della signorina Montanari 115.70.

Beneficenze varie. La signora d'Adda Gemma ved. Belgrado e figli Luigia e Francesco hanno versato, in morte del dott. Guglielmo Plateo, L. 30 alla Congregazione di Carità.

Le campane di San Giorgio.

E' notorio come, quasi a ridosso del campanile della Parrocchia di S. Giorgio in Pordenone, (alto circa 16 metri) trovansi molte famiglie con parecchi infermi, costretti a sopportare giornalmente il rumore assordante delle campane.

Alle domeniche — prima del giorno — per avvisare la prima messa, si allunga il suono per oltre un'ora e mezza (con brevi intervalli). Nello stesso giorno, e per la messa delle 8 ant. altra mezza ora di scampanio. E per la messa grande, ed i vesperi (quando scade il turno) il suono non ha limiti.

Annualmente si deve subire la tortura del rosario nelle sere del mese di maggio, con altra lunga mezz'ora di suono; ma dopo il mese di maggio seguita lo stesso frastuono, che durerà a tutto giugno corr. e forse per sempre; tanto che le vittime di sì dura afflizione, supplicavano per vedersi favorite d'un più mite tormento. In risposta si ebbero non solo la continuità del deplorato suono, ma un aggravamento della pena con tutte e due le campane sebbene due di esse sieno guastate dagli erculei suonatori infrenabili; e tutto ciò forma un saggio umano verso i poveri infermi. Non facciamo commenti, ma solo domandiamo se questo sia consentito, se questo sia tollerabile.

Un parrocchiano

CORDENONS

Un dono al Comune. Il nostro Comune è stato autorizzato, con recente decreto Prefettizio, ad accettare in dono metri quadrati 100 di terreno della Braida ex Tomis, di proprietà dei signori Maria e Paolo De Paoli.

ROVEREDO IN PIANO

Il patriottismo dei nostri emigrati. — Fra i Roveredani residenti a Trieste per lavoro furono raccolte 116 lire e spedite al nostro egregio sindaco, per essere divise e mandate ai dodici soldati del paese che trovansi in Libia. Sia lode ai bravi lavoratori, che anche lontani dalla terra natia, si ricordano dei compaesani combattenti nel nome d'Italia nostra.

Qui non si è fatto ancor vivo nessun comitato per raccogliere offerte per la flotta aerea e per i profughi di Turchia; che cosa si aspetta?...

Note di statistica

Superficie delle colture dei cereali

La superficie a *frumento d'inverno* seminata in Italia nell'autunno 1911 era di ettari **4.750.000**. La superficie a segale di ettari 122.000; quella ad orzo di ettari 245.000; e quella ad avena di inverno di ettari 500.000.

Il paese del mondo nell'emisfero settentrionale che ha una maggior superficie coltivata a frumento, sono gli *Stati Uniti* con oltre 19 milioni di ettari. Segue l'*India* con quasi 12 milioni di ettari. A gran distanza viene la Francia con ettari 6.314.000; indi l'Italia — come detto dinanzi — con ettari 4.750.000.

LATISANA

L'assemblea generale straordinaria della Banca M. P. Cooperativa

17. Ieri in seconda convocazione si è riunita la assemblea generale straordinaria della nostra Banca per deliberare sulle modifiche allo Statuto, proposte dal consiglio di amministrazione. La riunione fu abbastanza numerosa (una cinquantina di soci) e fra gli intervenuti notammo alcune personalità del nostro ceto commerciale e finanziario.

Il direttore in una lucida e succinta relazione verbale, rapidamente fa constatare che la Banca, costituitasi or sono ventisette anni, coi modesti criteri e nelle forme delle piccole cooperative germaniche, oggi nel paese è divenuta centro di affari importanti e può divenirlo di assai maggiori. Lo Statuto, allora da lui stesso compilato in molte parti nella pratica si è dimostrato insufficiente e pieno di restrizioni le quali, senza concorrere a garanzia di migliori affari, li intralciano, così che in moltissime parti esso, o è lettera morta, oppure non rispecchia i bisogni economici del paese, accresciuti in quantità ed importanza, come è cresciuta la prosperità ed il valore mobiliare ed immobiliare, ed il giro dei locali commerci. Fa però osservare che, quantunque molti appariscano gli articoli da rimaneggiarsi, tuttavia le riforme non sono molte, perchè per vari articoli si tratta di una migliore dicitura o di semplificazioni.

La chiara esposizione sintetica del direttore ha fatto ottima impressione. Ad ogni singolo articolo vennero date esaurienti illustrazioni, così dal direttore, come dal presidente comm. Francesco Zuzzi, il quale, con assai competenza e molta abilità diresse la discussione sostenendo in alcun punto, energicamente il progetto consigliare. Presero la parola i soci Gaspari, Tavani Agilberto, Morossi, cav. Torelli, Ambrosio Domenico, cav. Pittoni, Asquini, Gobbatto, e qualche altro. Fu molto ascoltato, specialmente il cav. Pittoni, che unisce alla autorità della lunga vita finanziaria, una eleganza di parola veramente non comune, parola che sa animare della sua convinzione.

Il progetto ha ottenuta la piena sanzione nelle sue linee generali, particolarmente nei punti discussi: della compartecipazione del Consiglio e dei Sindaci agli utili sociali; nella cauzione imposta ai Consiglieri; nell'aumento del capitale, portato al massimo di legge (Azioni cento lire 5000); nel permesso di recesso delle Azioni nella miglior disciplina gerarchica degli impiegati.

La Assemblea credette invece di preferire, per il Direttore ed Impiegati, il vecchio sistema delle gratificazioni, invece che quello della cointeressenza (proposto dal Consiglio sull'esempio della Cooperative di Udine e di Codroipo) aumentando, allo scopo, il fondo a disposizione del Consiglio — dal sette al quattordici per cento degli utili.

Così si è pure conservato il Comitato degli Arbitri, e sulla cauzione dei Consiglieri, prevalse la più moderata misura proposta dal cav. Pittoni, accettata dal Presidente.

In complesso, la Seduta riuscì interessantissima, anche perchè il paese ha constatato con quanto amore la Banca venga amministrata e con quale saviezza. Più volte la Assemblea ebbe parole di plauso particolare al Comm. Zuzzi.

La seduta ha durato circa tre ore.

A proposito della Esattoria.

(*M.*) — Leggiamo nel giornale di Udine, in data 17 corr. un articolo nel quale si ode il guaito di certe ditte escluse o bocciate nella nomina dell'Esattoria Consorziale. Ma non sanno costoro che le Rappresentanze consorziali col sistema di allogamento per terna, sono arbitre e padrone di scegliere quella Ditta che a loro piace e talenta indipendentemente dalla misura dell'aggio? Nel caso speciale venne scelta una ditta che attualmente ha in ca, ed ha uno stato di servizio incensurato di oltre trent'anni! E' una ditta vagliata, cribrata, conosciuta e di una non comune potenza economica. Non voglio fare confronti; ma è certo che il binomio Rossetti-Carlino non può dire ne far dire di sè altrettanto, almeno per quel che riguarda lo stato di servizio. Preferire un ditta conosciuta a una incognita, non ci sembra che sia male. E il paese lungi dal commentare, applaude. La differenza d'aggio in 33 centesimi è di circa L. 1300 annue e non più.

Ci sembra giustificatissima la preferenza, anche dato il maggior dispendio; perchè, ripetiamo, nelle terne non è il solo aggio quello che fa pendere la bilancia. Lasciamo stare il cav. Tomaselli, ditta Spettabile che gode molte simpatie in altri Comuni dove sempre fu preferito e mantenuto. Ma qui, egli sarebbe per noi stato sempre un nome nuovo.

I confronti con Codroipo, Pordenone ed altri luoghi non reggono. Bisognerebbe confrontare anche le riscossioni annuali e i capitoli speciali. Questi ultimi sono le spine. E quello di Latisana, per necessità di cose, è davvero un rovaio. In quanto ai litigi con Rivignano, questa, per quanto ci consta, è una asserzione m nzognera. La ditta Zuzzi e Tittoni ebbe sempre e conserva la massima cordialità di rapporti con quell'onorevole Comune. Vi fu una sola questione amministrativa di massima questione del tutto innocua, nella quale il Comune si è disinteressato completamente.

RIGOLATO

Sulla strada del Monte Croce.

L'apertura di una parte della nuova strada del Monte Croce — Gli studi frettolosi per la sistemazione del tronco che manca per arrivare a Rigolato — I preparativi per i festeggiamenti.

16. All'alba d'oggi arrivava da Comeglians, al Restaurant Po her, fuori di Rigolato, cioè al limite esterno della nuova strada sistemata, una carrozza con numeroso personale tecnico, incaricato di fare sollecitamente gli studi per la sistemazione del melmoso tronco, che manca per giungere a Rigolato, onde poter mettere in grado la Provincia di poter incassare dal comune le prime 20000 lire; e dato che per domenica, 23 corrente, si vuole anche fare *l'inaugurazione*, troviamo ultra giustificata la fretta con la quale si fanno fare i rilievi, pensando che abbiamo soli otto giorni disponibili per portare a termine rilievi, studi e lavoro!

E' comica, anzi buffa questa messa in scena frettolosa, se si pensa che i Comuni di Sappada, Forni Avoltri e Rigolato avanzarono, fino dal maggio 1909, regolare domanda all'Onor. Deputazione Provinciale per la sistemazione completa anche del tronco Rio Chialvitins-Rigolato. E' più buffa ancora, se si pensa che circa un anno fa, l'ufficio Tecnico provinciale che aveva avuto incarico ed aveva promesso di completare quest'opera, ha invece atteso che l'impresa terminasse tutti gli altri lavori e levasse tutti gli attrezzi e materiali dai cantieri prima, di porre la cosa allo studio.

I Rigolatesi hanno la fortuna che il tronco di strada che resta ancora da sistemare, sia, come si disse, molto umido e melmoso, altrimenti oggi, con tanto movimento di strumenti, avrebbero corso il pericolo di pigliarsi la polvere negli occhi.

Che ci si ritenga della buona gente, lo sappiamo già, e che lo siamo effettivamente lo dimostra la nostra generosità avendo noi regalato alla Provincia oltre 100 00 lire fra contributo in denaro e cessione gratuita di terreni boscati, per la formazione del nuovo piano stradale; ma che ci si creda tanto ingenui da lasciarci turlupinare all'ultim'ora con queste lucciole, no, e poi no.

Concludendo: per completare la strada occorrono giornate di lavoro e non feste, sparo di mine e non di mortaretti, squilli di mazze d'acciaio e non di sacri bronzi; e per consolidare il piano stradale dalla parte ultimata, ci vogliono carri pesanti da lavoro e non carrozzelle da dì di sagra. Si apra dunque semplicemente il passo a quelli, ed a lavoro finito Rigolato farà le feste e gli incensamenti.

Simpri chel dal formadi.

CASARSA

Consiglieri malcontenti. Per ieri sera era convocato il Consiglio Comunale per la trattazione di diversi ed importanti oggetti. La seduta andò deserta; mancavano senza eccezione tutti i consiglieri di S. Giovanni, ed alcuni consiglieri di Casarsa. Presenti 7 su 20. Il fatto non riesce certo nè nuovo nè sorprendente mentre più nuova e sorprendente è la consuetudine di tener consiglio nel pomeriggio della domenica. Molti consiglieri si lagnano e non hanno torto.

TOLMEZZO

Al ricreatorio festivo — I piccoli attori filodrammatici del Ricreatorio Festivo recitarono ieri sera «I piccoli giardinieri della Regina». La commedia semplice ma tanto graziosa è stata interpretata con vero sentimento artistico da tutti gli otto piccoli attori. I due protagonisti De Cesco (Nicoletto) e Cominotti (Silvano) superarono ogni più lieta previsione e vennero calorosamente applauditi.

Anche il giovane Rieppi nella parte di Giardiniere capo, fu come sempre insuperabile.

A rendere ancora più attraente la commedia, il distinto nostro concittadino maestro Cossetti, ha musicato due cori che suscitarono un vero entusiasmo nell'uditorio.

La bellissima commedia sarà replicata domenica prossima a totale beneficio dei nostri confratelli espulsi dalla Turchia.

Per contravvenzione al foglio di via — venne ieri arrestata dai R. Carabinieri, in seguito ad indicazione del delegato di P. S. la giovanetta Albina Tomadini di Gervasio di 18 anni da Cercivento.

SACILE

Il campanile in pericolo

In seguito alle notizie pubblicate da altri giornali, e assunte informazioni in proposito dal clero locale, circa le condizioni statiche del nostro campanile del Duomo, possiamo assicurarvi che la Fabbriceria, riportandosi a un sopraluogo fatto 10 anni fa dall'ing. co. Ezio Bellavitis, e impressionatosi anche dalle condizioni poco sicure del castello di legno sostenente le campane ha invitato il prof. V. A. Cargnel a un sopraluogo alla cella campanaria.

Il valente professionista trovò il castello in disordine e consigliò la Fabbriceria a sostituirlo con altro in ferro, sottostando a una spesa di L. 1000 circa.

La Fabbriceria non ha ancora stabilito sul da farsi per quanto riguarda il castello predetto, ma ha invece interessato il Comune a provvedere a un sopraluogo, da parte di persona tecnica, per avere un esatto responso sulle condizioni di statiche generali del nostro campanile.

Ad ogni modo, mentre il Comune provvederà alla tranquillità degli abitanti la zona circostante allo stesso, crediamo che le filtrazioni prodotte al nostro maggiore colosso, dalle molteplici piante che vi hanno messo radice, non lo abbiamo ancora ridotto in istato da allarmare la cittadinanza, poichè è esclusa l'imminenza di un qualsiasi pericolo. Ciò per ora almeno, stando al giudizio di qualche competente.

Un ringraziamento agli aviatori di Aviano. — Veniamo pregati dagli insegnanti del limitrofo Comune di Vigonovo di rendere di pubblica ragione, non essendone a tempo stata data comunicazione alcuna sui giornali (come sarebbe stato doveroso) che il mercoledì scorso, recatisi alla Scuola di aviazione di Aviano, con le scolaresche, munite di bandierine tricolori, vennero accolti dal Comandante cap. Cuzzo Crea e dagli ufficiali addetti alla scuola, in modo veramente singolare.

Insegnanti e alunni furono accompagnati a una minuta visita dei locali e del materiale, e quindi furono loro offerti dolci e bibite a profusione. Perciò gl'insegnanti stessi col nostro mezzo, spiacenti dell'involontario ritardo, inviano al comandante agli egregi ufficiali e tra questi al sig. capitano Bongiovanni che fece gli onori di casa, l'espressione della loro riconoscenza.

Accademia di scherma. — Come abbiamo notato ieri, nella fretta dell'invio il nostro corrispondente avera dimenticato la sesta cartella.

Eccola oggi che viene a completare la relazione della accademia:

5. Maestro Biaggini di Treviso e M.o De Biaggio di Conegliano (sciabola).
6. Maestro Concato e Tenente Acerbo (fioretto).
7. Maestro Biaggini e sig. Muschietti (spada da terreno).
8. Maestro Concato e Nob. Dal Torso (fioretto).

I singoli assalti vennero attentamente seguiti dal pubblico che applaudì vivamente e dilettanti e maestri.

Gli assalti, che meritano secondo il giudizio degli appassionati del genere di sport, speciale menzione furono quelli eseguiti al fioretto tra i maestri Concato e Cremaschi e successivamente tra i maestri Biaggini e il nob. Dal Torso per la forza, la maestria e la bellezza delle diverse fasi schermistiche.

Ultima ora

Cade da sei metri precipitando da una impalcatura.

Per telefono ore 11. Stamane alle ore sette, il sig. Pasquale Quarisa di Girolamo di 27 anni da Montegnana, socio impresario delle nuove caserme, cadde accidentalmente da una impalcatura all'altezza di sei metri. Trasportato all'ospedale, gli furono riscontrate una forte contusione alla testa ed altre al braccio sinistro e alla gamba destra.

Lo stato suo non è per ora inquietante.

GEMONA

Pro espulsi — Dietro desiderio espresso dell'on. Prefetto, il nostro pro Sindaco D.r Palese ha convocato in Municipio per il pomeriggio di domani un gruppo di autorevoli persone per concretare circa il collocamento di alcune famiglie di espulsi dalla Turchia.

Consiglio Comunale. — Fra gli oggetti discussi del nostro Consiglio Comunale vi è l'approvazione di un contributo di L. 100 per la flotta aerea e di L. 100, per gli Italiani espulsi dalla Turchia.

La costruzione per parte dell'Unione Agricola di Ospedaletto di una pesa pubblica in quella contrada.

Il progetto dell'ing. De Toni per la costruzione dell'acquedotto Ospedaletto Stazione con una spesa di L. 112.

Il progetto dell'Ing. Petz per il primo riparto della fognatura, parte meridionale fino alla Riva Grande, con una spesa di L. 51.000.

La permuta di fondi, costruendo giardino pubblico sulla spianata del Castello da parte della Congregazione di Carità e via Zugli e parte della via Altraneto da parte del Comune.

La cessione di un ritaglio di fondo comunale verso il compenso di L. 100 al sig. Vito di Lenardo.

L'incarico alla Giunta della nomina sorvegliante lavori costruzione macello, nomina dei sig. Consiglieri Piemonte, avv. Leonardo e Zozzoli ing. G. Batta per le trattative e stipulazione del disciplinare con il Consorzio Ledra-Tagliamento per la derivazione d'acqua del Tagliamento per l'irrigazione dell'agro gemonese.

La giunta promise all'interpellante consigliere Contessi di collocare alcune lampade elettriche sulla nuova strada in Borgo Pievega.

MARANO LAGUNARE

Tentato suicidio. — 15. Verso l'una di quest'oggi, un giovane di circa 20 anni tal Vito dal Forno si è gettato dalla finestra, rimanendo gravemente ferito.

Il movente pare sia un suo fidanzamento contrariato dalla famiglia.

S. GIORGIO DI NOGARO

Al Manicomio. — Verso le 10 di stamani, hanno portato al manicomio certa Maria Colautti, che dava segni di alienazione mentale.

E' una giovane sposa, madre di un fanciullo ancora in tenera età.

FIUME VENETO

Pro flotta aerea. — Al ministro della Pubblica Istruzione da questa direzione didattica veniva spedita la somma di L. 62 56 raccolta dagli alunni e dagli insegnanti di tutte le scuole del comune per la flotta aerea nazionale.

ENEMONZO

Militari in escursione — Il 15 corr. verso le 9, la 30.a batteria da montagna del 2.o reggimento composta di 120 uomini, di 1 sottotenente 66 quadrupedi e comandata dal tenente Gestone Gelli, giungeva in Enemonzo in servizio di escursione. Pernottava qui il 15, 16 e 17 andante, partendo il 18 mattina per Comeglians.

I furti progrediscono! — Fin dal 12 corr. nella frazione di Esemon di Sotto, ladro ignoto mercè chiave falsa (ritiensi) apriva la porta della camera di Demetria Diana Tavosanis fu Daniele, assente, e rubava da un cassettone un biglietto di banca da L. 10 e formaggio per l'approssimativo valore di L. 0.40. Si allontanò lasciando la porta aperta. La danneggiata avvertiva pure la sparizione di un rastrello in legno del costo di L. 1, che teneva sul fienile. In seguito, dal 12 al 16 in giorno imprecisato, le si rubava da una cantina, che pure ritiensi aperta con falsa chiave, nove salami e cinque salsiccie del valore complessivo di L. 16.

Questo ripetersi di furti, sebbene non rilevanti fa impensierire.

BUTTRIO

Megio de cussì... — 16. Certamente, qualcuno dei manifestini fatti diramare da Sior Bepo Dreossi, il nuovo conduttore della rinomata osteria *Al Campanile*, deve essere capitato fra mano ad una «eletta schiera» di buontemponi. Fatto sta che alla sera, col treno delle otto, capitarono qui una ventina di vostri concittadini e si associarono ad alcuni amici del luogo, per una lauta cena. Vi erano, si può dire, rappresentati tutti i ceti sociali: dal commerciante ritiratosi (dopo fatte le migliaia di lire) ad onorato riposo, all'operaio che suda ancora e suderà fino all'estremo confin della vita per il pane quotidiano; dall'impiegato governativo che sa i placidi ozi dell'orario e conta i giorni per giungere al pensionamento, al viaggiatore di commercio che irrequieto gira pel mondo alla caccia degli affari; dall'industriale che fa «sudare i fuochi a preparar metalli» al seguace di Esculapio che lavora «in pro dell'umanità sofferente»; dal segretario comunale che registra e nota ogni cosa del piccolo mondo in cui vive, al giornalista che giudica e sentenzia sulle cose di tutto il mondo...

Ma furono tutti concordi nel far onore ai cibi squisiti ed ai vini prelibatissimi (Contina Florio... e non occorre altro): se non fosse stata la minaccia di perdere il treno... avrebbero perso l'ombrello, sicuramente! Passarono quasi tre ore, e nessuno se n'era accorto.

Il ritrovo è bello e fatto per l'allegria; ci ritorneremo! — Questo fu l'ultimo saluto che la lieta brigata diede a Sior Bepo ed alla sua gentile signora.

CANEVA DI SACILE.

Affoga in una vasca. Il bambino Placido Manfè di Giovanni e di Allegranzi Angela, di anni 1 e qualche giorno, stava questa mane sollazzandosi nei pressi di casa a Vallegher, in quel di Caneva, verso le ore 8. Il padre suo trovasi all'estero da circa 2 anni, e quindi non ha mai avuto la consolazione di imprimere il bacio paterno sulle tenere labbra del primogenito.

La madre sua, tiene esercizio in piazza Vallegher, di fronte la Chiesa, con annesso posto telefonico pubblico.

Il pargolo, era sempre sorvegliato dai famigliari che non lo perdevano mai d'occhio. Ma questa mattina, per un attimo potè sfuggire dall'occhio vigile dei parenti e mettersi a giocherellare colle tenere manine in una vaschetta, che riceveva gli scoli dell'acquaio, quasi colma di liquido putrido.

Il muretto di cinta della vaschetta era talmente basso che il bambino, poggiandovisi col ventre, cadde nel recipiente.

Qualcuno di casa tosto s'accorse della mancanza del bambino e rintracciò il poverino che già trovavasi boccheggiante e quasi senza movimento. Per combinazione passò di là la guardia Rigo Pietro che accorse alle grida dei famigliari. Il medico dott. Zanier Giusto, pel quale immediatamente si mandò, non tardò a prodicare al piccino le cure del caso che riuscirono vane poichè, pochi istanti dopo l'infelice spirava.

Immaginarsi la disperazione della madre che nell'unico figlioletto aveva riposto tutte le sue speranze, e pensiamo alla ferita atroce che ne risentirà il lontano padre!...

Disgraziati genitori.. E dire che rimorso alcuno non potrete risentire dalla sventura che vi ha colpito.

Del fatto raccapricciante venne, a mezzo della guardia comunale Rigo Pietro, avvertita la Pretura di quà.

—

Presso poco alla medesima ora, così veniamo informati: una bambina di certo Feltrin Simone, abitante presso il palazzo scolastico di Caneva, della medesima età del disgraziato Manfè Placido, giocando nel cortile di casa e precisamente presso la mangiatoia del maiale (vulgo laip) vi cadde dentro e certamente si sarebbe affogata se qualcuno di casa no se ne fosse accorto. Meno male!

Per un sussidio straordinario al consorzio Ponte Pinzano.

Con decreto di ieri, l'Ill. sig. Prefetto ha autorizzato il pagamento di un sussidio straordinario di L. 5833 a favore del Consorzio del ponte sul Tagliamento a Pinzano.

Tra i fasti gloriosi dei nostri e le bugie disonoranti dei Turchi.

L'ultima occupazione

Telegrammi ufficiali dicono che ieri lo sbarco delle truppe e del materiale da guerra a Misurata può considerarsi felicemente compiuto. Dopo aver occupato ieri altro il marabutto di Bu-Sceifa, i nostri occuparono l'oasi attigua e l'altura di capo Farrug, disperdendo qualche nucleo di nemici. Verso l'una pomeridiana i nemici, più numerosi e compatti, assalirono i nostri mentre lavoravano a rafforzare la testata di sbarco, e il combattimento durò più di sei ore più o meno accentuato. Gli arabi lasciarono sul terreno una cinquantina di morti; noi non avemmo che due morti e nove feriti. Ieri, le truppe nostre si estesero lungo la spiaggia anche verso nord, occupandone il tratto che giunge fino a capo Zuruk; e continuarono il lavoro di rafforzamento alla zona occupata.

Ormai, le truppe agli ordini del generale Camerana sono padrone delle strade che conducono a Misurata. La città stessa che accoglie circa 15000 abitanti, non può tardare ad essere occupata dai nostri.

Dagli altri settori della Libia, nulla di nuovo e interessante.

Nostri fonogrammi

L'Italia attaccherà Smirne?

Le misure precauzionali dei neutri

LONDRA 18. — **Il corrispondente speciale del *Daily-News* da Odessa telegrafa in data di iermattina 17: Lo Stazionario francese nel Bosforo, che è stato visto in crociera fino da martedì scorso, ricevette istruzioni telegrafiche dall'ambasciatore francese di Costantinopoli di partire immediatamente per Smirne a tutta velocità. Lo stazionario è partito cinque ore dopo avuto l'ordine.**

Questo sembra indicare l'attesa d'un attacco italiano contro Smirne, cosa che si ripeteva in questi ultimi giorni.

Il prestito della Turchia.

MILANO 18. Si ha da Filippopoli: Com'è noto, la Turchia è riuscita finalmente ad ottenere un anticipo di un milione di lire turche (circa 23 milioni di lire nostre). Tale anticipo che sarà concessa dalla Banca Ottomana ben poco potrà giovare alle esauste finanze turche. Bisogna infatti considerare che 12 milioni e mezzo sono già stati prelevati; che si deve pagare lo stipendio di maggio a tutti gli impiegati; che ci sono 400.000 uomini in piede di guerra e che il Governo turco ha parecchi forti impegni con i fornitori militari e con i costruttori esteri.

Fety-Bey narra la battaglia di Zanzur.

LONDRA 18. — Il comandante in capo delle truppe turche Fety-Bey ha mandato al *Daily-Express* il fedele resoconto — come lo chiama lui — della battaglia di Zanzur.

Le notizie della battaglia — narra Fety — per il possesso dell'oasi di Zanzur pubblicate dagli italiani sono esagerate, come tutte quelle che provengono dai nostri nemici. Noi avemmo 150 morti e 206 feriti dopo eroica resistenza. Gli italiani occuparono la collina di Sidi-Abdul e non l'oasi di Zanzur.

Fety-bey dice poi che a Lebda gli italiani furono sconfitti con una perdita di 17 ufficiali ed oltre mille soldati, nonchè di grande quantità di munizioni e di proviande — mentre dei turco arabi i morti sarebbero solo un centinaio e i feriti appena 200...

(Questa parte della notizia fu già smentita dalla Stefani, la quale ricorda che di turco-arabi morti nella battaglia di Lebda se ne contarono 421 seppelliti dai nostri, e che molti altri restarono sparsi per la campagna. Ma i turchi continueranno a sballarle...)

La difesa di Mitilene

MILANO 18 — Si ha da Atene: Un profugo da Mitilene ha fornito ai giornalisti interessanti e inediti particolari sulle opere di difesa e sui piani dei Turchi a Mitilene. Si tenterà anzitutto d'impedire alla nostra flotta di servirsi dei magnifici ancoraggi di cui è ricca l'isola. Si ostruirà la baia Kalonis gettandovi degli enormi massi. Da qualche giorno molti soldati si affrettano intorno a questo lavoro, ma data la profondità del Canale, ci vorranno almeno quindici giorni. Caso non facessero a tempo essi intendono gettare nel fondo una catena di mine subacquee.

Quanto alle truppe, esse ebbero un gran d'affare per cercare una posizione sicura in cui fortificarsi. Pare l'abbiano trovata e si sieno fortificate sui punti settentrionali dell'isola, ove i tiri diretti dei cannoni delle navi non possono raggiungerle.

CRONACA CITTADINA

Soccorriamo i fratelli espulsi dalla barbarie Turca.

Recapitate al nostro Ufficio.

Somma precedente L. 909.23
Vittorio Beltrane » 2.—
Totale L. 911.23

Pervenute al Comitato Friulano

7.o Elenco Somma precedente L. 8211.79
Duodo Gio. Batta L. 5, negozio Delser Udine 5, Ditta F.lli Delser di Martignacco 25, Circolo Filodrammatico Sandanielese, porzione utile della serata di beneficenza 10 Giugno corrente 50. Raccolta dalla Co. Vittoria Florio: Cap. Arturo Webber L. 10, Vittoria e Daniele Florio 50. Cecilia Florio 5, Emanuele Florio 5, Gino Florio 5, Filippo Florio 50, Leonardo Liso 5.

Raccolte dalla Ditta Luigi Spezzotti 68.25: Operaie della Tessitura: Galateo Antonio cent. 30, Garbino C. 20, Odorico I. 20, Miani E. 30, Passoni V. 20, Maglieri L. 20, Pecoraro I. 20, Geatto G. 20, Miani T. 20, Paparotti L. 20, Teresotto M. 30, Guaino I. 20, Moreale T. 30, Bonino U. 20, Ceolini L. 30, Rieppi A. 30, Spinato M. 20, Sturo A. 20, Vidussi E. 20, Della Bianca A. 20, Sicuro A. 30, Giorgini A. 40, Giorgini E. 30, Galussi S. 40, Tiano A. 30, Tonnero E. 20, Disnan L. 40, Pitassi Elisa 20, Maroi A. 40, Cantarutti E. 40, Rada G. 30, Triscoll P. 30, Servante O. 20, Tonnero N. 20, Malisani M. 40, Degani L. 20, Beltrame G. 20, Cecchini L. 30, Bertolini O. 20, Bonino I. 20, Burco I. 20, Tosoni A. 20, Regis F. 20, Gin M. 20, Bonini I. 20, Peris I. 20, Telari T. 20, Corsi L. A. 20, Boni o R. 20, Clemente A. 20, Degani C. 20, Ferruglio A. 20, Bertossi A. 30, Cremese A. 20, Dosso C. 20, Burco R. 20, Depetri Anna 20, Teodoro P. 20. (Continua)

Fratelli Gio. Batta ed Ettore Spezzotti L. 20, Maria de la Fondée 5, Co. avv. cav. Gino di Caporiacco 25, Cosani Guido 1.

Totale L. 8549.04

Beneficenza col nostro mezzo:

In morte del piccolo Mario Rubini, il cav. Leonardo Rizzani offre alla colonia alpina L. 5.

Veli-Zanzariere per i soldati della Libia — Pubblichiamo il primo elenco delle zanzariere donate dalle signore per i soldati combattenti in Libia: Ofelia Lorenzon N. 10, Ida de Toni Martina 1, Teresa Angeli Antonini 10, Lucia Bruni 6, Maria Bruni Portogruaro 6, Delfina Rova e Jesina Leonardi 5, Giuseppina Aloisio 2, Co. Costanza Kechler Crotti di Costigliole 5, N. D. Camilla Pecile Kechler 5, Clotilde Bolzoni 5, Costanza Linussa Valussi 6. N. B. Si raccomanda nuovamente le signore di attenersi scrupolosamente al modello e al velo e di affrettarne la consegna.

Bollettino militare

Espigi ci invia da Roma in data 15:

Profeta Liborio, tenente medico nel 18.o alpini è stato collocato a disposizione del Ministero degli Affari Esteri ed a preso imbarco per il Benadir.

Bergami Ettore del distretto Lodi in servizio nel reggimento cavalleggieri di Monferrato e Acquarone Pietro, del distretto di Genova in servizio nel reggimento cavalleggeri di Monferrato, sottotenenti di complemento aspiranti alla nomina a sottotenenti in servizio, permanente sono ammessi al concorso e chiamati a presentarsi al comando della divisione territoriale di Bologna il 15 luglio p. v. alle ore 8 per prendere parte agli esami scritti.

Finato Pietro sottotenente di complemente di fanteria del distretto e del deposito di Treviso è trasferito al distretto di Sacile.

Toppo Arturo, sottotenente di fant. indisponibile del distretto di Sacile è trasferito al distretto di Venezia.

Andreoli Camillo, tenente della milizia territoriale del distretto di Sacile cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età ed iscritto, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa.

Deputazione provinciale

Sussidi. Alla II mostra bovina di **Latisana** ed alla mostra bovina di **Pordenone**, le quali si terranno nel prossimo settembre: l. 300, una medaglia d'oro e quattro d'argento per ciascuna.

— Accordò l. 150 alla Società degli allevatori di Palmanova e 100 a quella di Gradisca di Sedegliano, a favore delle rispettive stazioni sociali di Monta taurina.

Pel Congresso pellagrologico che si terrà nel settembre a Bergamo, nominò a rappresentar la provincia il deputato provinciale co. Andrea Caratti.

Cassa di previdenza fra giornalisti. — I soci della cassa pia di previdenza fra giornalisti sono convocati per stassera alle 20.30 nella sede del sodalizio della stampa in via Manin per trattare un importante ordine del giorno. Si pregano di non mancare.

Fanciulla che precipita da un ballatoio.

Stamane nelle case fuori porta Villalta dette del Canton accadde una grave disgrazia.

La ragazzina Teresina Vittorio di 15 anni figlia di Fabio, recavasi sul ballattoio, prospicente al cortile di casa, alto da questo circa cinque metri.

Appoggiatasi ai ripari in legno mezzo fradicio, ne spezzava uno e cadeva a capofitto.

Nella caduta, battè contro un altro ballattoio posto più in sotto, che la rimbalzò in fuori. Così cadde sul terreno accanto alla cucina anzichè sul selciato.

Presente alla caduta era tal Valentino Vittorio che la raccolse esamine e la portò a letto.

D'urgenza accorse il dott. cav. Murero, che la visitò minutamente non riscontrandole alcuna lesione esterna. Le fece punture di etere per rianimarla. Lo stato della povera ragazza è grave.

Il trasporto funebre d'una piccola cara creatura

Stamane seguì il trasporto funebre dell'angioletto Mario Rubini di tre anni, figlio del cav. Domenico Rubini e della gentile e buona signora Cacitti.

Le corone

Una carrozza bianca e fiorita di corone, precedeva la piccola, cara bara.

Noto quelle della zia Vittoria, della zia Teresa, dello zio Teobaldo, dei coniugi Franchi, di Franchi May, della zia Emma, della nonna Maria, dei figli al carissimo Mario, di Attilio Weis er all'amato Mario, dei cuginetti Marianna e Raimondo Capsoni, di Margherita Gropplero al caro Mario, di G. B. e Angela Angeli al caro Mario, di Renzo e Maria.

La corona dei desolatissimi genitori posava sulla candida piccola bara.

Seguivano la carrozza funebre un'eletta di signore, vestite a gramaglie: sig. Maria de Stabile ved. Giacomelli, Fancy Fracassetti, co. di Brazzà, co. Margherita Gloppiero, Adele Petz anche per le baronessine Morpurgo, Eleonora Deganutti, Giulia De Poli, Giulia Capsoni, Camilla Pecile Kechler, Di Prampero, Ines Pontoni e altre ancora.

Di poi lungo stuolo di amici della famiglia fra i quali noto: pref. comm. Brunialti, segretario comunale di Cividale cav. Brusini, cav. Vittorio Nussi, cav. Luigi Spezzotti, prof. Berghinz, dott. Oscar Luzzatto, Ugo Zilli, Brandolin Antonio, parroco del Carmine don Ermenegildo Querini, co. Gino di Caporiacco, avv. Capsoni, avv. cav. Schiavi, Banz Carlo, avv. cav. Della Rovere, co. Enrico de Brandis, Giuseppe Morelli-Rossi anche per la famiglia, per l'Ospizio Esposti il segretario G. Testoni, cav. Giov. Miotti direttore della Banca di Udine, dott. Domenico Dorigo, Giacomo Milani di Pordenone, Virginio Tomadini, Umberto Cozzarolo, marchese De Concina, ing. cav. uff. G B. Cantarutti in rappresentanza del co. De Puppi di Moimacco, signor Baldini, ing. Orlando Tosolini, cap. Enrico Santi, dott. Guido Giacomelli, cav. Omero Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana, avv. Pietro Cocsani, avv. Casasola, cav. Giovanni Ragazzoni, cav. Nicolotti sotto prefetto, dott. Alberti della Prefettura, scultore Leonardo Liso, rag. Antonio Locatelli, Giuseppe Coroner, Gigi De Paoli, Pietro Tomasella di Pordenone e Monai, Cacitti, G. Mizzau, avvocato Eugenio Linussa dottor Costantino Perusini, Domenico Cabrini cav. prof. F. Masoni, cav. dott. Giuseppe Bissutti, dott. Tacito Zambelli, A. Sbulz, Gianni Micoli Toscano, cav. G. B. Volpe, Giovanni Morelli de Rossi, avv. Caisutti, rag. G. Bernardis, dott. A. Gardi segretario capo del municipio, Domenico Angeli, Attilio Migliorini p. l. uff. del Lavoro ora rappresentato il co. Luigi Frangipane, Luigi Colavani Sindaco di Trivignano, co. Giuseppe De Pace, Adelardo Bearzi, cav. Attilio Pecile, co. Gugliano di Caporiacco, ecc. ecc.

Chiudevano il corteo nummerose facelle accese, portate dai coloni del cav. Rubini; indi un lungo stuolo di tadini, che, riconoscenti, ricordano la bontá e la carità tradizionale nella Casa Rubini.

Rinnoviamo ai dolentissimi genitosi ed ai fratelli le nostre condoglianze.

Funebri — Ieri sera ebbero luogo i funebri del compianto signor Giuseppe Bizzi.

All'accompagnamento funebre intervenne un largo stuolo di amici e conoscenti della famiglia.

Alla moglie ed ai figli inviamo sentite condoglianze.

Mons. dott. Luigi Camavitto, del quale annunciasi oggi la morte fu sacerdote studioso e colto. Egli si occupava con amore della storia e della lingua di questo nostro e suo Friuli; e fu tra i collaboratori delle *Pagine Friulane*, che al loro tempo erano apprezzatissimo campo aperto a tutti i Friulani più dotti e geniali. Esprimiamo all'egregio amico signor Camavitto le nostre condoglianze.

Composizione musicali del barone Enrico Morpurgo. — Rileviamo con piacere dal Fanfulla della domenica il seguente *entrefilet*:

La casa Ricordi pubblica, in elegante e nitida edizione, sei «melodie» per canto e pianoforte, composte da un giovanissimo musicista, Enrico Morpurgo, che s'affaccia all'avvenire con qualità preziose di inspirazione, di fantasia e di studio.

Il Morpurgo, figlio del barone Elio, deputato di Cividale, tratta la musica da camera, oggi così trascurata con finezza e con semplicità.

Giulio Ricordi il compianto musicista e squisito intenditore morto appena ieri, presentava questi lavori del Morpurgo come «alba radiosa di ridente e gioconda primavera».

La rivista musicale *Ars et Labor* le presenta al pubblico con le seguenti parole: «Queste melodie rappresentano i primi fiori nell'alba musicale di un giovane compositore. E sono tali che fanno presagire un brillante meriggio. L'autore ha saputo sceglier bene i suoi soggetti, inspirandosi a temi che gli apriranno presto il successo fra la popolarità, che ama sopratutto la sincerità del sentimento».

Mortale epilogo d'un investimento.

Ieri sera, cessava di vivere la povera vecchia Teresa Bassi fu Biagio di 70 anni che verso le 16 dell'undici corr. veniva investita dal carro di certo Domenico Nadalutti fu Domenico da Spessa, all'angolo di Via Caterina Percotto.

Battista Bo rinviato al Tribunale. — Il negoziante Battista Bo è stato rinviato al Tribunale, con ordinanza della Camera di Consiglio di iersera, per bancarotta semplice e falso in cambiali.

Carovana di zingari — Proveniante da Conegliano giunse ieri una carovana di zingari composta di 12 persone. Sarà scortata dai carabinieri al confine, perchè espulsi dal regno.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

Denuncia per mancato omicidio d'un sordomuto.

L'altra mattina alle 2, pacifici abitanti di via Giovanni d Udine furono svegliati di soprassalto da un pandemonio che succedeva in istrada. Affacciatisi alla finestra, videro un uomo in atto di colpire un'altro disteso a terra che si contorceva mugolando. L'individuo che percuoteva non istava dal gridare: *sestu morto! no ancora?...* e giù colpi alla testa.

Corsero in istrada, ma non ebbero coraggio di avvicinarsi al forsennato, che tutti minacciava. Accorse il brigadiere dei carabinieri sig. Fabris che lo affrontò; e dopo una breve colluttazione, lo ridusse all'impotenza e lo tradusse in caserma.

Il ferito fu raccolto e portato all'ospedale. Presenta ferita lacera al cuoio capelluto e alla regione occipitale; ferita lacera alla faccia interessante la cute e i tessuti sotto cutanei fino al piano asseo, ferite prodotte con un corpo tagliente contundente.

Il povero diavolo che si chiama Paolo Marte è sordo muto, e non seppe fornire alcun indizio sull'aggressione.

L'altro è uno dei più pericolosi pregiudicati e vigilati, certo Giovanni Beltrame, che si mantiene in un mutismo assoluto. Fu denunciato dai carabinieri, alle autorità giudiziarie per mancato omicidio.

Cronaca degli affari

Fallimento. — Con sentenza del 16 corr. su domanda di più creditori il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Mantelazzi e Ribis impresa costruzioni di Basaldella. Giudice delegato avv. Rieppi, curatore provvisorio Maroè. Prima adunanza dei creditori 4 luglio; chiusura verbale di verifica 1 agosto.

Mercato bozzoli.

Udine. Quasi non ci si accorge che il mercato bozzoli qui sia aperto. Gli affari nelle pese private sono piuttosto scarsi, data anche l'abitudine prevalente di trattare le partite grosse in via diretta, sul posto o tutto al più su campioni. Quanto ai prezzi, le notizie che abbiamo dicono che si segue qui l'andamento delle altre piazze.

Ecco qualche indicazione sui mercati del giorno 16:

Mantova: venduti chilogr 29.916; 2.05, massimo 2.80. medio 2.56; adeguato generale 2.485.

Il 17, si registrò: minimo 2.20, massimo 2.85; medio 2.67. Venduti 50000 chilogr.

Verona. Venduti 4000 chilogr. da 2.60 a 2.90; medio, 2.774.

I maggiori prezzi si raggiungono in Piemonte: Casale Monferrato da 2.85 a 3.20; Castelnuovo d'Asti da 2.70 a 3.10; Alessandria da 2.50 a 3.20; Voghera da 2.50 a 3.40 ecc.

Mercato d'oggi.

Foglia con bachetta da	2.50	a	5.25
Ciliegie	15.—	«	35
Marinelle	30.—	«	
Piselli	20.—	«	28
Patate	18.—	«	23
Tegoline	30.—	«	55

Corriere Giudiziario

Ruolo di processsi alle Assisi nella prossima sessione di luglio

Nella prossima sessione della Corte d'Assisi in luglio, si tratteranno le seguenti cause:

Luglio 16 Fabris Fabio offese al Re testi d'accusa 3, difensore avv. Cosattini.

17-18 Cont Luigia infanticidio testi d'accura 5, dif. avv. Mossa.

19-20 Londero Pietro, violenza carnale testi d'accusa 14, difens. avv. Bertacioli.

23-24 Berdussin Luigi violenza carnale testi d'accusa 7, difens. avv. cav. Pollis e Driussi.

25-26-27 Marini Pietro, omicidio qualificato testi d'accusa 19 periti 2 difensore avv. Cosattini.

29 Del Negro Silvio omicidio preteritenzionale testi 14, latitante.

30 e seguenti giorni, Comar Gio. Batta imputato di spionaggio.

Presiederà S. E. il cav. Silvagni Presidente del nostro Tribunale. L'accusa sarà sostenuta dalla locale procura del Re. Cancelliere Tita Febeo.

Corte d'Appello di Venezia

Alla Posta di Udine. — Filippeni Sarnello, impiegato postale in Udine, era stato con sentenza 19 maggio 1911 condannato a mesi otto e lire 300 di multa per furto di francobolli applicati a molte lettere e per sostituzione di francobolli già usati. Ieri dopo la relazione del cav. Castiglioni, la requisitoria del Sostituto Proc. Generale cav. Lonati che chiede la piena conferma della sentenza, e la difesa dell'avv. Marigonda che sostenne vario eccezioni di diritto e combatte molti dei fatti incriminati; la Corte d'Appello ridusse la pena a 4 mesi e giorni 15 dei quali condonò 3 mesi per l'indulto, e applicò la legge del perdono per tutto il resto della pena.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Monsignor Dottor

Luigi Camavitto

Protonatorio apostolico, arciprete, abate mitrato

ieri mattina 17 giugno spirava in Castelfranco Veneto.

La famiglia Camavitto porge il triste annunzio.

Udine, 18 giugno 1912.

APPENDICE 21

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Mai — rispose il teste. — I miei colleghi, i dottori Boyd e Parmer, che eseguirono l'autopsia, convennero con me nell'escludere che la lesione interna possa essere stata causata dall'istrumento che produsse la ferita esterna.

— E allora come sapreste spiegare tale lesione? — chiese il giudice.

— Ma... non la so spiegare affatto.

Indi fui chiamato io. La mia deposizione non fu che una conferma delle parole che il mio superiore aveva detto. Seguì quella del collega Parmer, ed infine il giudice si volse ai giurati.

— Signori — cominciò egli — io credo che le deposizioni udite siano state sufficienti a darvi un'idea dello straordinario fatto. In questo delitto vi sono elementi assai misteriosi, per cui io proporrei un rinvio, onde permettere alla polizia di proseguire nelle sue indagini. La vittima era un signore assai buono e benefico; la sua filantropia era certamente conosciuta da voi tutti, signori giurati. Dobbiamo quindi deplorare ad una voce sola la sua tragica fine... Se voi decidete che il verdetto sia pronunciato oggi stesso, non mi posso opporre alla vostra volontà. Ma riterrei però consigliabile un rinvio, per esempio, a giovedì della settimana prossima.

Il giurì si consultò, e dopo pochi momenti il capo dei giurati — un droghiere di Kew Bridge — annunziò che i suoi colleghi accoglievano pienamente la proposta del giudice.

L'udienza era finita, e il pubblico, fra mille commenti, abbandonò la sala.

Arnaldo Ievons aveva assistito all'interrogatorio, rimanendo al fondo della stanza.

Finita l'udienza, andammo insieme a far colazione in una piccola trattoria sulla sponda opposta del Tamigi. Era l'unico luogo dove potevamo parlare liberamente, senza tema d'orecchi indiscreti.

Quando ebbimo terminato la frettolosa colazione, consumata nel più assoluto silenzio, Arnaldo prese finalmente la parola.

— Stamane mi sono alzato molto per tempo. Fui a Kew alle otto.

— Perchè.

— Nella notte m'era venuta un'idea, e quando un'idea nuova mi traversa il cervello procuro sempre di porla prontamente in esecuzioni.

— Qual'era questa idea?

— Pensai allo scrigno del vecchio Courtenay — rispose il mio amico, guardandomi fissamente.

— E che con ciò? Non vi è per certo nulla di straordinario nel fatto che una persona tiene una piccola cassa forte nella propria camera.

— Quest' è vero. Ma per contro vi è qualche cosa di straordinario nel fatto che non si trova la chiave di questo scrigno — replicò Arnaldo. — Thorpe non ha dato importanza alla cosa. Perciò stamane mi sono recato a Kew, e approfittando della poca vigilanza della polizia (v'era un solo agente sul luogo), perquisii minutamente la camera del morto. Dopo un paio d'ore di fatiche, infatti, riuscii a trovare la chiave.

Era nascosta nella terra contenuta in quel vaso di piante ornamentali che si trova dinanzi alla finestra.

— Hai esaminato allora lo scrigno?

— No, non l'ho aperto affatto. Può contenere denaro o valore, ed io non avevo il diritto di toccarlo, senza accompagnamento con qualcuno. Ci vieni tu?... Potremo recarci subito colà, ed avremo tutto l'agio di esaminare il contenuto della cassaforte.

E gli esecutori testamentari? Non li conti a nulla tu? — obbiettai.

— Al diavolo gli esecutori: Li ho veduti stamane, i tuoi esecutori: due fossili dell'età preistorica! Il nostro preciso dovere si è di chiarire il mistero: è il dovere degli onesti. Gli esecutori avranno poi tutto il tempo di esaminare ciò che vogliono, dopo di noi. Per ora essi non hanno la chiave dello scrigno ne suppongono neppure lontanamente dove si possa trovare. Anzi, uno di loro mi disse, che, a quanto gli consta, la chiave dev'essere stata affidata alla vedova...

— Che vuoi che io ti dica? Tu potrai avere mille ragioni — replicai ancora — ma far questo passo senza la presenza degli esecutori testamentari non mi va, non mi va affatto!...

— Le indagini della polizia debbono sempre precedere gli inventari degli esecutori — replicò Arnaldo. — La casa è ora ufficialmente occupata dalla polizia; perciò nessuno potrà disturbarci.

— Hai parlato con Thorpe di questa tua idea?

— No; egli è tornato a «Scotland Yard» per fare il suo rapporto. Sarà probabilmente di ritorno oggi stesso... Su dunque!.. Abbandona i tuoi scrupoli e andiamo!

Finii col lasciarmi persuadere; e tracannata la birra, uscimmo dalla trattoria, avviandoci verso la casa del mistero. Gruppi di curiosi vi stazionavano intorno, col naso in aria, gli occhi imbambolati volti verso le finestre. Un agente di polizia c'introdusse. Egli stava facendo colazione; nella sala da pranzo, sulla ricca tavola, si vedeva il suo pane e formaggio ed un grande di birra.

Era lo stesso uomo che Arnaldo Jevons aveva veduto al mattino. Quando entrammo ci salutò con la bocca piena.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 5.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.30 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.46 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.48 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.44. — D. 17.26 — D. 18.55. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40. — A. 17.25. — D. 20.5 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.
Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.16. — A 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.50. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.14 D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 8.86 — 9.44 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O. 19.41 — O. 22.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.58 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.58.
Da Cividale 6.30 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.
Da Trieste, S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17.36 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.5 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912